Anno IV. N. 138 — Udine, Martedì-Mercoledì 21-22 Giugno 1881 — Abbonamento postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . . » 17
» trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni o per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

## UN X MODERATO

A primo acchito e' parrebbe che tra un X moderato ed un X progressista una differenza ci dovesse essere. Ma no, non è vero, l'uno vale propriamente l'altro ed ambedue valgono una cruzia imbiancata. Una maledetta paura di comparir galantuomini di vecchio stampo, me li fa indietreggiare fino ai tempi più barbari e stupidi, mentre pretendono di galoppare sulla via del progresso.

Hanno una buona idea nel loro cervello? Guardati cielo che abbiano a manifestarla, a propugnarla se può dessa accordarsi coi principî degli uomini prudenti, di quelli che a comparir galantuomini e saggi credono sia anzitutto necessario non tradire i retti principî, nè far le corna alla ragione.

Ci fu verso che in qualche lucido intervallo, spinti dalla evidenza dei fatti e dalla logica, abbiano messo un giudizio che faccia a capello co' giudizî de' galantuomini? bisogna si contraddicano. La paura di comparir *clericali* influisce tanto sulla debolissima loro mente, che, a costo di diventare ridicoli, protestano di non aver nulla di comune col clericalismo, e per provarlo, già ad ogni opera per quanto umanitaria, per quanto patriottica a cui attendono quanti se la ridono del titolo di clericali, od in barba ai pigmei lavorano per la religione, per la patria.

L'X progressista che ci ha intrattenuti jeri, vale proprio l'X moderato di cui ci occupiamo quest'oggi.

Il buon senso gli suggeriva giorni sono alcuni commenti contro una male ideata mostra di bimbi. Il vero è sempre vero, e tutti che non vogliono nè sragionare nè mentire, devono come tale riconoscerlo e inchinarsigli. Nessuna maraviglia quindi che le idee giuste del sig. X moderato, corrispondessero alle idee nostre. Ma per questa felice combinazione d'idee, cosa tanto rara ad avvenire, il moderato signor X s'ebbe la faccia di...... buffone?... no; ciarlatano...? no; impostore, ladro?... neppure: il gramo X moderato, perchè ebbe l'ardire di esternare idee che andavano d'accordo colle nostre, fu chiamato — inorridite lettori! — fu chiamato **clericale**. Mamma mia, quanta paura!!! che orrore orrrribilissimo!!!

Non gli poteva toccare di peggio; e colla paura in corpo che il titolo gli fosse ripetuto, presa carta e penna e calamaio, di botto si mise a scrivere e sciorinò quell'articolone *sulla rivista dei bambini*, che vide jeri la luce nel *Giornale di Udine*.

Lo scopo, ben inteso, era quello di smentire chi lo aveva detto clericale. E perchè apparisse che la smentita usciva dalla penna di un uomo di polso e liberale a tutta prova, eccolo dopo un discorsone in cui nè le scuole nostre, nè le nostre idee ci entravano punto, concludere:

« *Io temo* (la paura predomina sempre) *che si approssimino giorni difficili pel partito liberale; i clericali aguzzano le loro armi, e si adoperano con denari, attività — e sopratutto con serietà — a impadronirsi della istruzione elementare. Le scuole di S. Spirito informino. Badino i nostri Preposti di non favorire inconsciamente tale movimento, che* (attento signor lettore, attenti patriotti, attentissimi signori nostri Preposti) *oltre ad essere anti-laicale, è anche anti-nazionale.* Le scuole di S. Spirito sono un movimento **anti-laicale?! anti-nazionale?!?!**

Oh, paura maledetta, come imbestialisci, e mi rendi vieppiù ridicoli perfino i *devotissimi* X moderati.

E poi pensiamo di poter ragionare ed intendercela con siffatta gente.... Povero il partito che l'*accoglie nelle sue file*. Non c'è bisogno al certo d'altre prove per convincere che quel che gli manca **sopratutto** è la **serietà**....

## Curci e i conservatori-nazionali

Un articolo del conte Carlo Conestabile inserito nel *Fanfulla della Domenica* del giorno 19 *corr.*, ci spiega il silenzio e quasi l'abbandono in cui è lasciato dai conservatori-nazionali il nuovo libro del Curci.

Cosa ci stia a fare in quel giornale, che si dice unicamente dedito a lavori artistici e letterarii, e alieno da ogni questione politica, un articolo quasi esclusivamente politico, non ci perderemo ad investigare. Il *Fanfulla della Domenica* ha creduto bene di concedere la sua non piccola pubblicità a questo scritto del Conestabile, il quale aveva le sue buone ragioni per ricercarla. Non sono rare queste gentilezze e questi favori fra conservatori e liberali.

Il fatto si è che l'articolo del signor Conte è scritto apposta per piantare in asso pulitamente e con garbo il sacerdote Curci. I conservatori nazionali, vista la brutta impressione che in ogni animo sinceramente cattolico ha prodotto il libello curciano, e d'altronde sostenendo questo tutte le loro idee politico-religiose, credono di parare il colpo gettando a mare l'autore. Ma quest'artifizio, poco generoso certo, non riescirà. Il libro del Curci è l'espressione del verbo conservatore, e la disapprovazione col quale il primo è stato accolto coinvolgerà anche il secondo, non ostante tutti gli articoli del Conestabile.

Del resto poi questo articolo è scritto col solito sistema del si e del no, dell'essere e non essere, del volere e non parere. Le disapprovazioni date spesso *pro-forma* al Curci, sono annientate dalle dichiarazioni che le accompagnano, e quando si è finito di leggere, la conclusione del discorso è questa: Curci ha ragione, le sue idee sono quasi tutte le mie, ma ha fatto male a scrivere in quel modo; con un po' più di prudenza (che in simil caso rasenterebbe anche l'ipocrisia) si riesciva certo ad ottenere qualche cosa di meglio. Ecco la sostanza dell'articolo del Conestabile, il quale, quantunque non manchi di abilità, si è tradito là dove dice: « agli amici del « Padre Curci che accettano alcune delle « sue idee, sarà di non piccolo impaccio, « poichè essi cercano la loro forza nella « moderazione, e la moderazione non abbonda in questo volume ». Non era possibile morsicarsi la lingua più dolorosamente di così.

Secondo il solito, il Conestabile da buon conservatore ha tirato in ballo il Papa, pubblicando non sappiamo con quanta delicatezza, brani di lettere private, scambiate da lui col Curci, in cui naturalmente il Papa è, gratuitamente e senza nessuna garanzia di credibilità, dipinto favorevole alle loro idee, per rimproverargli poi oggi o di averle ripudiate, o di non aver il coraggio di sostenerle pubblicamente.

Il Conestabile, narrato di una sua gita a Firenze e di avervi parlato col Curci, scrive:

« Il Padre Curci mi lesse alcuni passi del suo nuovo libro non ancora finito di stampare. Non gli dissimulai che mi sembrava molto probabile la proibizione dell'opera. « Se il suo libro sarà posto all'*Indice*, che cosa farà Ella? gli domandai. » « *Mi sottometterò subito*, rispose, sebbene io sia convinto che tale proibizione, se verrà, sarà effetto di passione, e non di retto ed imparziale giudizio; ma l'autorità è *sempre autorità* ». Il Padre Curci non ha l'indole del ribelle; è un vento che si scatena, ma che è sempre disposto a calmarsi quando Egli faccia udire il *quos ego*, frenatore delle tempeste del suo animo. »

Ce lo auguriamo di cuore, quantunque ci faccia paura lo spirito di sommessione di un uomo, il quale comincia col dire che il suo libro sarà proibito per passione, vale a dire ingiustamente. E' un genere di obbedienza e di rispetto all'autorità un po' curioso!

L'*Osservatore Romano* ha incominciato una serie di articoli sul libro di Carlo Maria Curci. Il primo di questi articoli dimostra, come nel libro del Curci si riscontri una strana filosofia della storia, che accoccia i fatti a suo modo, e li fa significare quello che gli torna meglio per i suoi disegni. E così Carlo Maria Curci discende al livello di quei tali storici della rivoluzione, i quali scrivono non già per servire alla verità, ma per servire alle passioni politiche, e perciò raffazzonano la storia a loro capriccio aggiungendovi, per giunta calunnie e menzogne, senza curarsi più che tanto della verità anche quando questa è dimostrata in modo evidente a sconfessare i loro libelli. L'*Osservatore* dimostra ancora che il libro del Curci manca di sodo fondamento e quindi di ragionevole scopo, perchè poggia su di una *filosofia della storia* debole e vacillante. Dagli ulteriori articoli che l'*Osservatore* verrà pubblicando, dice che i lettori potranno giudicare un libro « che fa rumore non pel *merito intrinseco*, ma pel *favorire che fa* PASSIONI e DEBOLEZZE, INIQUITA' COMPIUTE e DISERZIONI PREPARATE. »

Povero Curci, battuto in breccia da tutta la stampa cattolica, poco e mal sostenuto dalla stampa *conservatrice*, solo blandito dai giornali rivoluzionarii, non già per riguardo a lui, ma appunto perchè col suo libro favorisce passioni e debolezze, iniquità compiute e diserzioni preparate, finisca per lasciare una triste pagina nella storia della sua vita, ammenochè calmato lo spirito orgoglioso che purtroppo lo domina e lo trascina per infauste vie, non rientri in se stesso, e non sconfessi l'opera sua, che tanto dolore arreca ai veri cattolici.

## L'AUSTRIA IN ORIENTE

Le relazioni tra l'Austria e la Porta sono ad un tratto cangiate. La Porta evidentemente si fa ad osteggiar l'Austria nella questione delle ferrovie balcaniche. La Bulgaria e la Serbia hanno aderito al disegno austriaco. — Nella conferenza del 7 giugno i Commissari della Porta per non dare un rifiuto, che avrebbe troppo offesa l'Austria, se ne sono cavati col dire, che mancavano d'istruzioni.

Il fatto è che la Porta mostra di aver ben compreso il disegno dell'Austria, che è quello di avere una rete ferroviaria, che le renda facile la sua passeggiata fino a Salonicco. Ed è questa passeggiata che non vorrebbe il Sultano, la quale gli farebbe perdere una bella e ricca parte del suo già diminuito impero. Ma che può valere la sua resistenza? L'Austria già lo minaccia di rappresaglie, e la Germania prendendo l'ufficio di mediatrice, farà capire al povero turco che convien fare anche questo sacrificio; e il turco finirà per farlo.

Nè sarà l'ultimo dei sacrifici che dovrà fare il Sultano. Dalle notizie che si hanno da Costantinopoli si comincierebbe a scoprire tutto l'ordito della tela austriaca. Si dà per sicuro che i suoi agenti numerosi ed *abilissimi percorrono la Macedonia*, che in gran parte è abitata da Bulgari, e fanno sentire quanto sarebbe loro di utilità di abbracciare il cattolicismo e di accettare la *dominazione austriaca*. Doppia dunque sarebbe questa propaganda, cattolica e politica; e se il fatto è vero non può mancare di un felice successo. I Bulgari già un tempo cattolici, oggi si trovano oppressi dal clero fanariota.

Che meraviglia che essi ascoltino favorevolmente chi loro promette la piena libertà di ritornare alla religione dei loro padri, e di più un governo che saprà colla sua umanità e giustizia far loro dimenticare la sofferta servitù? E il turco che vede tutto questo, ha volte, come dicono, tutte le sue cure ad assicurarsi la continuazione del possesso di quella provincia. Se è vero, ripeteremo, che sia nei disegni dell'Austria di annettersi Salonicco e la Macedonia, torneranno vane tutte le previdenze della Porta.

Verrà giorno, e non lontano, che l'Austria-Ungheria non solo si assiderà sul mar Egeo, ma regnerà sulla Macedonia, e sulla Albania. Già questa grande provincia è travagliata da emissari austriaci non altrimenti che la Macedonia. L'Austria o consapevole o insciente lavora a colorire il grande disegno di Bismarck, quello di fare dell'Impero austro-ungarico un Impero slavo orientale. Allora egli compirebbe l'opera sua riunendo in un solo fascio tutto l'elemento tedesco, e dominando dalla Sprea fino ai confini d'Italia. Questo è il suo disegno.

Peraltro — osserva il *Giorno* — gli potrebbe accadere di vederne colorita una sola parte; e così di aver fabbricata la altrui grandezza senza suo profitto alcuno. Lo scioglimento di questo problema è riposto, non in tutto, certo in gran parte in quello che tra due anni al più sarà per essere la Francia.

## I FATTI DI MARSIGLIA

Dai giornali di Marsiglia rileviamo le seguenti notizie sui fatti che vi si svolsero nella giornata di venerdì scorso.

« In via della *République* al N. 2 avvi al primo piano un circolo italiano col nome di *Club nazionale italiano*. Alcuni membri di questo circolo che erano, per quanto si dice, alla finestra nel momento in cui passava il generale Vincendon, reduce dalla Tunisia, l'accolsero con fischi.

« Quest'offesa ad un generale che faceva ritorno in Francia a capo delle sue truppe esasperò giustamente la folla, che proruppe in grida, obbligando gl'insultatori a chiudere le finestre ed a ritirarsi nell'interno del circolo.

« Appena poi fu terminata la sfilata delle truppe la folla si recò in massa dinanzi al circolo per chiedere soddisfazione. I soci del circolo furono fischiati dalla folla, ed uno di essi capitato nelle sue mani avrebbe passato un brutto quarto d'ora, se un commissario non l'avesse protetto e ricondotto a casa.

« Gli altri membri del circolo, temendo le conseguenze del deplorevole incidente da loro stessi provocato, si affrettarono ad uscire dal circolo passando per le case contigue; nel circolo non rimasero che il presidente e due o tre italiani.

« La polizia dovette intervenire, per far sgombrare i dintorni del Club italiano. Il commissario centrale, il commissario di sicurezza assistiti da molti agenti, si sforzavano invano di disperdere la folla esasperata.

« Questa chiedeva ad alta voce che lo scudo in cui era scritto *Club nazionale italiano*, e che serve d'insegna al circolo fosse tolto immediatamente. Alcuni più esaltati reclamavano che fosse tolta anche l'asta della bandiera sopra lo scudo.

« Informato di questi fatti il prefetto sig. Poubelle, recossi immediatamente sul luogo. Erano circa le 6 3|4. Quell'onorevole magistrato tentava di disperdere la folla. Fece conoscere alle persone circostanti che bisognava lasciare ai membri del Circolo tutta la responsabilità dell'atto da loro commesso, che essi avevano tutti i torti poichè erano stati i provocatori, e che la Autorità non esiterebbe a compiere il suo dovere, decretando la chiusura del Circolo qualora fosse provata la loro colpa.

« Quasi contemporaneamente giunsero sul luogo parecchi consiglieri municipali, i signori Thélène, Nicolas, Gelu, Morges, Bénistant, Castan e Fabre, i quali fecero istanza al prefetto, perchè si togliesse lo scudo e si desse soddisfazione alla folla; ma il prefetto si oppose a questa misura che egli considerava come inopportuna, promettendo che avrebbe dato soddisfazione decretando la chiusura del Circolo.

« Ma le voci: abbasso lo scudo! si facevano sempre più insistenti.

« Due giovanetti da 15 a 16 anni scalano allora la facciata di una casa vicina tentando di giungere al balcone per togliere lo scudo. Interviene l'Autorità.

« Il commissario di polizia, Gallian, assistito da alcuni agenti sale nel circolo e va al balcone quasi nel momento stesso che vi arrivano i due giovani, i quali retrocedono al vederli.

« Il commissario Gallian rientra allora nel circolo ed invita il presidente a far togliere lo scudo onde calmare l'effervescenza della folla, ma questi si oppose formalmente dichiarando che era in casa sua e che non riceveva ordini da nessuno.

« Debbo farvi osservare, gli disse il commissario di polizia, che la vostra decisione può avere deplorevoli conseguenze.

« Non monta — rispose il presidente — lo scudo resterà al suo posto. »

« Il commissario insistè dichiarando il presidente responsabile delle conseguenze. Questa esortazione rimase senza effetto.

« Allora il commissario si affaccia al balcone, ma è accolto con fischi dalla folla che non lo riconobbe.

« Alcuni aggiunti municipali cercano di togliere lo scudo, ma il prefetto persiste ad opporsi. Finalmente Teofilo Fabre sale su una sedia per invitare la folla alla calma ed alla moderazione; ma in quel momento stesso, erano le 7 3|4, compariscono sul balcone del circolo l'aggiunto Gelu ed il consigliere Castan, che dopo un breve abboccamento con tre o quattro dei loro colleghi, aveano deciso di togliere lo scudo: e infatti dopo averlo contorto e spezzato finiscono col toglierlo. Allora Gelu rivoltosi alla folla dice:

« Cittadini, vi è stata data soddisfazione; scioglietevi. Viva la Repubblica! »

« Da tutte le parti scoppiano applausi, ma la folla continua a stazionare nei dintorni del circolo. Allorchè Castan e Gelu discesero, il prefetto fece loro osservare che aveano agito con troppa precipitazione.

« Signor prefetto — rispose Gelu — la folla era irritata. Abbiamo creduto, così facendo, di evitare inconvenienti più gravi »

« Senza esagerare si può asserire che la folla, che alle 7 1|2 prese parte alla manifestazione, ascendeva a circa 10,000 persone.

« La sera numerose pattuglie percorrevano la città per mantenere l'ordine. Le truppe furono consegnate nelle caserme. »

**Altri particolari**

Il *Petit Provincial* dice:

« Il console d'Italia si recò nella sera dal prefetto e gli fece una dichiarazione secondo cui sarebbero punto i membri del circolo che avrebbero fischiato, ma bensì la popolazione. »

E soggiunge:

« Noi amiamo credere che il sig. console una volta presa buone informazioni, vedrà che l'hanno ingannato e che i fatti sono come noi li abbiamo narrati. »

Più avanti continua:

« Un individuo si dichiara italiano. Lo scuotono, lo salvano con gran fatica.

Sul quai del porto, un italiano dice:

« Sono italiano, ma socialista. » Rotola in un lampo nel mare. Ma gli stessi che l'avevano gettato nell'acqua, saltano in una barca, lo raccolgono, lo rimettono a terra. Ciò dimostra la generosità del sangue francese.

« Una piccola signora dice essere italiana, ma amare molto i francesi. Questi le fanno osservare che il suo posto è altrove e non nel mezzo della folla sovreccitata. Essa parte accompagnata da fischi.

« In seguito ai fatti della via della Repubblica, l'autorità ha preso misure per proteggere il consolato d'Italia contro ogni manifestazione ostile. Pattuglie girarono tutta la notte intorno al consolato......

« Crediamo che l'autorità sia disposta ad usare un'estrema energia riguardo a coloro che si permettessero la minima ostilità contro i rappresentanti dell'Italia. »

Il giornale termina esortando gli animi alla calma alla moderazione, non senza però lasciar trapelare l'animavversione sua verso gli italiani e l'Italia, concludendo come al solito, *che ci va dell'onore della Repubblica*.

(Rimandiamo i lettori al resoconto odierno della Camera e per ulteriori notizie alle ultime, e ai dispacci).

## Le Sigaraie di Napoli

Venerdì la fabbrica de' tabacchi di Napoli (scrive il *Piccolo)* avrebbe dovuto restar chiusa: bisognava riparare a' guasti cagionati a molti utensili del lavoro, dal furore delle sigaraie, specie di lastre di marmo che servivano per asciugare i sigari, frantumate. Il direttore era partito per Roma, erano state prese misure di pubblica sicurezza; e il pagamento del lavoro delle sigaraie per la mercede che dovevano avere sino a mercoledì scorso, sarebbe stato fatto oggi nel cortile del palazzo municipale della Vicaria, a S Giovanni a Carbonara.

Le duemila operaie venerdì alle 8 3|4 si sono recate alla fabbrica. Le porte erano chiuse e sul muro dell'edifizio si leggeva questo avviso:

« In causa del disordine di mercoledì scorso, la manifattura oggi è chiusa; il personale che non prese parte a' disordini stessi viva tranquillo che l'amministrazione non farà ricadere su di esso le conseguenze.

« Intanto oggi si fanno i pagamenti delle mercedi al personale cottimante nella corte ecc... »

Le prime arrivate non hanno letto, ma hanno capito qualcosa, le seconde hanno rassodato i sospetti delle prime, le ultime hanno incominciato a gridare *Abbasso*, e le grida sono diventate urli quando una Maria Catalanella, che *sape leggere*, ha spiegato alle compagne il contenuto della scritta.

Il fracasso è stato spaventoso; fischi; imprecazioni al direttore... *Adda murì! I facce nierra! — Mo pe mo! — Sbriu gnatune. Se n'adda ì!*

Le guardie di pubblica sicurezza ed i carabinieri sotto la direzione dell'ispettore della sezione vicaria Rispoli hanno tentato di mettere calma a persuadere le operaie a recarsi a riscuotere la loro mercede; — ma inutilmente.

La *Maria Catalanella*, sbracciandosi, e rossa pel furore, attaccato uno straccio di bandiera ad un manico di scopa ha urlato: *A du' prefetto, e se isse non ce fa justizia, jamme da la rigina.*

Uno scoppio di applausi frenetici ha accolto la proposta, e una folla di femmine, schiamazzanti, deliranti, si è precipitata per via Tribunali, e per Toledo dirigendosi alla Prefettura.

Trecento operaie giornaliere, che spaventate dal gridìo, non avevano potuto ancora penetrare nella fabbrica, hanno profittato della risoluzione e sono andate tranquillamente al lavoro.

Per consiglio di molte, le più accanite hanno smesso dallo schiamazzo, riserbandosi le esclamazioni e gli improperi ad intermittenze.

La folla presentava un aspetto curioso e imponente. Precedeva una schiera di monelli, facendo capriole e *piroettes*; in prima riga a braccetto le più baldanzose con bastoncelli, ai quali erano attaccate bandernole, sbiadite e lacere; il grosso era un avvicendarsi di donne, scalmanate, sbuffanti, trascinando bimbi seminudi, storditi dal chiasso, agitando fazzoletti, grembiali, ed esclamando: *U direttore adda cadè! Mo vedimmo! Vo fa u tuo sto, sciù!!* e qui approvazioni, applausi e grida.

Giunta alla piazza Plebiscito, la folla ha invaso il palazzo della Prefettura, perchè al palazzo del Prefetto non v'è sentinella. Si sarebbe riversata nello scalone se il tenente colonnello dei reali carabinieri non l'avesse, con garbo ed energia, fatta indietreggiare.

Intanto si gridava: *Viva u prefetto!* e sempre: *Abbasso u Direttore.*

Intervenute il questore signor Santagostino, e il procuratore del re sig. Pugliese, i funzionari di P. S. della sezione S. Ferdinando, e buon numero di guardie, hanno fatto sgombrare la corte togliendo le bandiere; e una commissione di sei operaie fra le quali la *Catalanella, pecchè essa sape comme nc'a da dicere*, è salita dal Prefetto, col quale pochi momenti prima aveano conferito il Direttore generale della Regia e l'Ispettore generale delle gabelle.

La *Catalanella*, facendo uno strano miscuglio del dialetto più puro e dell'italiano più impuro, ha fatto comprendere al signor Fasciotti, che ad ogni parola del gergo si agitava sulla poltrona, come qualmente ogni sigarista prima dell'incendio della fabbrica di S. Pietro Martire confezionava 500 sigari al giorno. Rimaste senza lavoro le operaie di S. Pietro Martire ne fu convenuta la diminuzione di 100 per dar loro lavoro; che intanto si voleva sottoporre il lavoro giornaliero ad una ingiusta verifica e si parlava di diminuirlo della metà, ed i 28 soldi sarebbero ridotti a 14.

Il prefetto ha cercato colle buone di persuadere la dimostrante che avrebbe provocato dal Governo disposizioni che garantirebbero i loro interessi; assicurando che domani i lavori sarebbero stati ripresi, nè andrebbe in vigore la diminuzione alla quale non si era mai pensato, nè la verifica, già sospesa quindici giorni fa per ordine dell'amministrazione. Ha soggiunto però che circa al cambio del direttore non si poteva far nulla; quindi ha pregato le reclamanti di smettere il chiasso e far diradare la folla.

La *Catalanella* e le compagne, ringraziando e prorompendo in *Evviva u signorino; chesse è parlà: benedìtto:* giunte sulla piazza hanno invitato le altre operaie a ritirarsi: ma queste, le quali pretendevano che il prefetto si mostrasse dalla terrazza, non sono andate via che alle intimazioni del questore.

Hanno preteso la restituzione delle bandiere loro tolte, asserendo d'averne pagato il fitto. Il questore ha elargito lire venti.

Gli animi parevano calmi, invece la dimostrazione riorganizzatasi per via Toledo pretendeva recarsi a Capodimonte, per ricorrere *a la Rigina nosta*. A Port'Alba è stata fermata da buon nucleo di forza ed il questore ha ripromesso quanto il prefetto avea promesso.

Fu chiamata la truppa e la dimostrazione si sciolse con qualche arresto.

---

Rileviamo dai giornali che la processione del *Corpus Domini* si fece solennissima a Bergamo, Torino, Brescia, Como, Piacenza, Firenze, Napoli, Modena ed in altre città della Penisola avendo da per tutto preso parte una folla immensa. Ovunque l'ordine più perfetto, ovunque un santo entusiasmo, un plebiscito cattolico a favore delle processioni.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 20 Giugno

*Seduta antimeridiana*

Viene ripresa la discussione della legge per derivazione di acque pubbliche.

*Seduta pomeridiana*

Merzario presenta la relazione del bilancio definitivo dell'agricoltura e commercio.

Approvasi su proposta di La Porta che la discussione dei bilanci definitivi si faccia nelle sedute antimeridiane.

Quindi la Camera approvando le conclusioni della giunta per le elezioni annulla quella del collegio di *Appiano* dopo spiegazioni date dal relatore Morini a Mocenni e del collegio di *S. Nicandro Garganico*, e convalida quella di *Pescina* nella persona di Carlo Palomba.

Dichiaransi pertanto vacanti i collegi di Appiano e S. Nicandro.

Annunciasi una interrogazione di Massari sui recenti fatti relativi al club italiano di Marsiglia.

Il ministro Mancini dichiarandosi pronto a rispondere subito, Massari dice che trattandosi di notizie di fatti che toccano la suscettibilità nazionale e che potrebbero avere spiacevoli conseguenze nelle relazioni fra due Stati che hanno tutto l'interesse di essere amici non conviene, nè il silenzio, nè il linguaggio imprudente. Pertanto si limita a domandare al ministro come stiano i fatti. Spera che il ministro sarà lieto che gli si porga quest'occasione per esporli nella loro verità senza attenuazione od esagerazione.

Mancini risponde avere il primo rapporto ufficiale solo i fatti della prima sera. Passando le truppe reduci dalla Tunisia davanti il circolo italiano di Marsiglia udironsi fischi sui quali due sono le versioni. Alcuni dicono che partissero dalla folla perchè non vedeva inalberata la bandiera italiana e pretendeva che lo fosse; altri, da tre o quattro persone affacciate ad una finestra del circolo.

I giornali e le informazioni persistono nel contraddirsi.

Le notizie del governo stanno per la prima versione. Egli crede che una così audace provocazione di tre o quattro persone dinanzi alla forza armata e alla folla festante sia inverosimile.

E' certo che la folla indotta a credere vi fosse chi volesse fare ingiuria, e preparata dal lavoro della stampa negli ultimi tempi e forse da occulti eccitatori non solo si lasciò andare contro le persone, ma fece ritirare lo stemma privato del circolo.

L'autorità francese e il console italiano non mancarono al loro dovere.

Il prefetto si recò sul posto, cercò di calmare i tumultuanti ed energicamente ricusò permettere che a forza fosse tolto lo stemma. Vi sono notizie di fatti sanguinosi avvenuti di poi in vari punti della città, ma non se ha ancora avuto informazioni ufficiali.

Intanto ha dato istruzioni ai rappresentanti italiani a Marsiglia e Parigi, per procurare che le autorità francesi intervengano con un'azione pacificante ch'egli stima sia di uguale interesse per i due governi facendo cessare lo stato di cose fecondo di pericoli e mantenendo le buone relazioni fra le due nazioni amiche.

Massari coerentemente alla sua domanda si astiene da qualunque apprezzamento.

In seguito si riprende la discussione della legge sulla riforma elettorale.

Parlano Lesaus, Mameli contro lo scrutinio di lista. Bovio dichiara che l'estrema sinistra intende avere la più ampia estensione di voto e lo scrutinio di lista. Faldella e Bizzozzero parlano in favore dello scrutinio di lista.

Annunziasi un interrogazione di Billia e un'interpellanza di Nicotera al ministro degli esteri, la prima sui fatti luttuosi avvenuti in Marsiglia a danno delle vite e delle sostanze dei nostri connazionali e quali passi abbia fatto o intenda fare il governo del Re; la seconda sugli avvenimenti di Marsiglia.

Depretis dice che lo comunicherà al ministro degli esteri, levasi la seduta alle ore 5.

**Notizie diverse**

E' ormai certo che il ministro non porrà la questione di fiducia sullo scrutinio di lista, che probabilmente non sarà votato, ma formerà oggetto di una legge a parte da presentarsi in seguito.

— Ieri, riunitosi l'ufficio della presidenza della Camera, avrebbe stabilito di adoperarsi affinchè la chiusura dei lavori parlamentari abbia luogo per il 5 luglio.

— Il ministro delle finanze ha iscritta nel bilancio la spesa di 150,000 lire per l'acquisto degli oggetti necessari al trasporto del numerario per effetto dell'abolizione del corso forzoso.

— Il ministro della guerra chiede l'aumento di tre milioni nel bilancio per chiamare due classi della milizia mobile sotto le armi per la durata d'un mese.

— Tentasi una nuova coalizione per abbattere il ministero a motivo dell'incidente di Marsiglia. Si fanno premure ai deputati ministeriali perchè si trovino in Roma.

— Il consolato di Tunisi durante il congedo di Macciò sarà retto dal segretario Rebaudi.

— Un telegramma dell'ambasciatore italiano a Berlino, Delaunay, annunzia che la Germania è disposta a prorogare i trattati di commercio a tutto il 1881 e, volendolo l'Italia, anche a tutto giugno 1882.

— Secondo un dispaccio dell'*Havas*, il governo egiziano avrebbe risposto al console generale italiano, il quale, chiedeva delle misure di repressione contro gli assassini della spedizione italiana, che la sua giurisdizione non si estendeva fino al distretto di Beilul, ove ha avuto luogo il massacro.

— Al ministero delle finanze sono pervenuti non meno di 400 reclami contro la poco equa distribuzione delle somme toccate all'amministrazione finanziaria sul milione de' nuovi organici.

— Il *Fanfulla* crede sapere che tanto all'onorevole Depretis quanto all'onorevole Mancini si fanno vivissime istanze da deputati devoti al gabinetto attuale perchè in un modo o nell'altro si riesca a togliere dall'ambasciata di Parigi il generale Cial-

dini, che non ha più la fiducia del paese e del Parlamento, e quindi dovrebbe avere tanto meno la fiducia del governo.

## ITALIA

**Roma** — Nelle elezioni amministrative che ebbero luogo domenica u. s. i cattolici hanno riportato un pieno trionfo a detta degli stessi giornali liberali. I progressisti son quelli che hanno fatto la più meschina figura. Furono eletti undici candidati dell'Unione Romana e due soli progressisti portati anche dai moderati.

Diamo il risultato dello spoglio delle schede: Torlonia ebbe voti 8125, Tenerani 7488, Bompiani 7117, Balestra 5514, Campello 6304, Querini 5152, Respighi 5874, Piccioli 5612, Giustiniani-Bandini 5309, Vespignani 5218, Pianciani 5187, Placidi 5164, Re 5018.

Non rimasero eletti: Poggioli 3881, Amadei, Fraschetti, Tonetti, Solustri, Ruspoli, Ratti, Lorenzini, Cossa, Favi, Crucìani, Petroni 1888.

— In seguito ai fatti di Marsiglia temesi una dimostrazione contro l'ambasciata francese. Si ha fiducia però che il fatto che potrebbe avere conseguenze deplorevoli si limiterà ad un tentativo e nulla più.

**Modena** — Giuseppe Riva aveva scommesso di percorrere con cavallo e biroccino 100 chilometri in 5 ore, andando da Piacenza a Rubiera. Percorse 85 chilometri in ore 4.10.

**Napoli** — E' finito lo sciopero delle sigaraie. Ristabilita la calma, le operaie ritornarono al lavoro.

Molte furono arrestate. Si dice che la Regia intenda di punire le operaie, chiudendo la fabbrica per vari giorni.

Il direttore generale è partito per conferire col ministro Magliani.

**Venezia** — Il Consiglio provinciale deliberò di chiedere al governo la concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia Venezia-Murano-Mazzorbo S. Donà-Portogruaro, Casarsa o Gemona, con speciale concorso per 35 anni per la costruzione del ponte metallico da Venezia-Murano e Mazzorbo. Inoltre deliberò di chiedere la costruzione e l'esercizio delle linee: 1. Portogruaro Latisana; 2. Mestre Cavarzere-Adria, con diramazione a Brondolo; 3. Mestre-Noale Camposampiero.

**Bologna** — Vengono fatte vive istanze alla famiglia del defunto senatore Pepoli, perchè pubblichi la corrispondenza avuta dall'illustre defunto con Napoleone III col principe Napoleone e con personaggi della nostra Corte intorno alla questione veneta e romana.

Si dubita che la famiglia Pepoli acconsenta a codesta pubblicazione.

## ESTERO

### Inghilterra

La nota relativa ai feniani indirizzata dal conte Granville al gabinetto di Washington è redatta in termini amichevolissimi; essa racconta le eccitazioni per l'uccisione del principe di Galles e dei ministri; ma non conchiude con una proposta e lascia invece al governo dell'Unione la cura delle misure eventuali contro i feniani.

— Fino ad ora furono esaminati novanta emendamenti al *Land Bill* irlandese e novanta furono ritirati. Ne rimangono quindi ancora 720 da esaminare. Il signor Gladstone ha dichiarato ad alcuni membri del Parlamento che egli mantiene il *Bill* e non accorderebbe vacanze prima che esso non fosse votato, dovesse anche la Camera sedere fino all'ottobre.

### Germania

L'anniversario dell'ingresso delle truppe vittoriose a Berlino nel 1871 è stato celebrato il giorno 16, colla solita festa in onore degli invalidi.

L'ufficiosa *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* così conclude un articolo dedicato a ricordare le glorie della grande campagna del 1870: « Noi non dobbiamo addormentarci sugli allori colti 10 anni or sono dal nostro imperatore. Il nemico esterno è, è vero, respinto, ma ora, perchè la rigenerazione tedesca si compia, bisogna che anche all'interno ogni goccia di sangue straniero sia eliminato dalle vene del popolo. Materialmente e moralmente, bisogna che l'impero si elevi su basi esclusivamente nazionali. »

Tale linguaggio, che ricorda quello dell'agitazione antisemitica, produce una viva agitazione nei circoli interessati.

## DIARIO SACRO

*Mercoledì 22 Giugno*

**S. NICETA vescovo**

## Cose di Casa e Varietà

**Elezioni amministrative.** *Ci scrivono* che nel Distretto di **Pordenone** gli elettori onesti, d'ogni partito, voteranno per la rielezione del Dott. Alessandro Nob. Policreti, uomo di sani principî e di ferme convinzioni, perciò stimato da tutti.

**A Cividale** *secondo* che ci scrive un nostro amico, trova appoggio grandissimo la candidatura dell'Avv. Dott. Vincenzo Casasola quale Consigliere provinciale di quel Distretto.

Bramiamo conoscere almeno il nome dell'altro Candidato all'Ufficio di Consigliere provinciale per cui voteranno i cattolici del Distretto di Cividale.

**MERCATO BOZZOLI**

PESA PUBBLICA DI UDINE — GIORNO 21 GIUGNO

| QUALITÀ DELLE GALETTE | Quantità in Chilogrammi: complessiva pesata a tutt'oggi | Quantità in Chilogrammi: parziale oggi pesata | Prezzo giornaliero in lire italiane V. L.: minimo | Prezzo giornaliero: massimo | Prezzo giornaliero: adequato | Prezzo adeq. generale a tutt'oggi |
|---|---|---|---|---|---|---|
| Giapponesi annuali o parificato | 383 65 | 162 55 | 3 15 | 3 70 | 3 50 | 3 50 |
| Nostrane gialle e parificate | 54 — | — — | — — | — — | — — | 3 79 |

**Da Tolmezzo** ci scrivono:

Il corrispondente di Tolmezzo volendo questa volta scrivere una lode, si accorge che in tal caso, è come egli scrivesse sopra una carta composta di un preparato chimico esplodente. Esposto egli a due pericoli, egualmente formidabili, o di tradire la verità, o di offendere l'umiltà, deve navigare con massima precauzione. Ed è perciò che egli amministra alcune botte per tenere al suo posto l'umiltà: ed alquante carezze in omaggio alla verità.

Ebbimo la ricorrenza della solennità del *Corpus Domini*: e quest'anno si procurammo di rinnovare il prisco di lei splendore con cui veniva festeggiata, quando Gesù Cristo, sotto la così detta tirannia, era più libero, che non nella *libera Chiesa in libero Stato*, di visitare le nostre contrade. Certi elementi, che stuonavano in mezzo alla generale armonia delle primiere solennità, si sono provvidamente epurati. Essi, nelle primiere solennità del *Corpus Domini*, ci entravano per forza, perchè non obbedienti, ma schiavi di una legge. Ed ecco, che appena poterono gettare il compito leggero, ma per essi divenuto pesantissimo basto, il fecero con trasporto. Così pure volle Gesù Cristo quando dimandò agli uomini una sequela volontaria: *qui vult venire post me*. Egli chiese una soggezione volontaria ragionevole, determinata dall'amore, e non la servitù di un asino.

Allo stuolo di quegli antichi che, forzatamente, e con piglio volterriano accompagnavano la processione del *Corpus Domini*, quest'anno si è sostituito un ben ordinato e numeroso stuolo di giovani filarmonici, da dieci mesi costituitisi in banda musicale. Essi con isquisita spontaneità, offersero l'omaggio delle quasi primizie dei loro studi al maggior esterno splendore dei riti della religione cattolica: ed al fatto dimostrarono, oltre che uno slancio di buon volere, un precoce e distinto profitto di breve tirocinio nella sempre gentile o graziosa arte del suono: ed ottennero unanime plauso.

Plauso ben *meritato* e che deve riferirsi all'infaticabile ed intelligente istitutore sig. Pividori, alla pronta applicazione degli alunni componenti la banda, al generoso concorso dei cittadini di Tolmezzo che contribuirono pel di lei impianto. Plauso che è una meritata ricompensa a quella giovane banda, ed un incoraggiamento a progredire.

Ma ecco che in mezzo a questo coro di applauso, sento una voce che esprime anche un avvertimento ai giovani allievi, di mostrarsi riconoscenti a tutti quelli che generosamente li aiutarono a costituirsi in banda musicale che è sempre un lustro per un paese: ed a ricordarsi, di cercare il possibile appoggio nella tenacità del loro proprio buon volere: perchè a Tolmezzo si mette in una volta troppa carne al fuoco. Congregazione di carità, società di mutuo soccorso, biblioteca magistrale popolare, sovvenzione alla giovane banda musicale ed un giardino d'infanzia in vista. Mi pare quella pulzellona che in un vaso per fiori impianta una rosa, una fragola, una rapa, una carota, un cavolo ed una zucca.....

Eleviamoci in più spirabil aere progando i giovani allievi a non profanare nelle bische quelle melodie destinate ad eccitare nobili sentimenti, e a ricordare all'uomo le maravigliose armonie del creato, mettendolo così all'unisono coi cantori dell'aria e colle cadenze dei cieli, per trarre dal di lui cuore un inno di ammirazione di lode, di gratitudine al Creatore.

**Congresso Eucaristico.** Si è costituito a Lilla un Comitato presieduto da Mons. Luigi Gastone de Ségur Canonico-Vescovo dell'insigne capitolo di S. Dionigi per preparare un Congresso Eucaristico che si terrà nei giorni 28, 29 e 30 del corrente mese. Le condizioni attuali della società come dice il Comitato nella sua circolare del 25 di aprile stimolano a ricorrere a Dio in modo straordinario e perchè l'attacco degli avversari è diretto al cuore e all'essenza del cattolicismo, così è il cuore e l'essenza della Religione che dobbiamo difendere, ed il miglior mezzo è quello di dare la maggior estensione alle *Opere Eucaristiche* cioè a quelle che possono condur meglio l'uomo a riacquistare la vita e a soddisfare nel tempo stesso alla Giustizia di Dio. Perchè tutte le nazioni si adoperino a questo scopo si prepara *un'assemblea generale internazionale dei rappresentanti le opere del SS. Sacramento, e delle persone devote al culto dell'Eucaristia*. Il Comitato si è costituito a Parigi ed ebbe la benedizione e l'incoraggiamento del S. Padre, l'approvazione di moltissimi Arcivescovi e Vescovi di Francia e l'adesione delle principali Opere Eucaristiche di Francia. Doppio è lo scopo che si propone il Congresso: la Propaganda Eucaristica o la riparazione delle colpe che si commettono contro i diritti di Dio, contro la persona del Salvatore e contro la S. Chiesa. Il Congresso sarà diviso in Sezioni. La I tratterà di ciò che si riferisce all'*adorazione e riparazione*; *la II al culto, agli omaggi, esteriori alle opere diverse; la III alla Propaganda ed alle Relazioni.*

Uniamoci in ispirito ai nostri fratelli francesi e preghiamo in questi giorni il Signore perchè la cattolica assemblea si abbia i celesti favori e raggiunga il santissimo fine a cui tende.

## ULTIME NOTIZIE

A Marsiglia il fermento cresce contro gl'*Italiani*, i deplorevoli fatti dei giorni scorsi si rinnovano con serie conseguenze. Un dispaccio dice che la giornata di domenica fu turbata da parecchie risse in diversi luoghi della città. Malgrado le numerose pattuglie che percorrevano le vie, verso sera le risse si fecero più accanite. E' scorso del *sangue*. Vi sono parecchi *morti*, fra i quali, dicesi, un soldato di fanteria. Molti feriti.

Le truppe sono consegnate nei quartieri Il municipio siede in permanenza. Si temono scene ancor più violente e sanguinose.

— Cialdini ebbe un abboccamento col ministro Saint-Hilaire, cui espresse la sua gratitudine per la condotta tenuta dal prefetto di Marsiglia. L'ambasciatore italiano ed il ministro francese si accordarono nell'esprimere il più sincero rammarico per il dispiacevole incidente.

Le autorità di Marsiglia hanno preso le più efficaci misure per mantenere l'ordine.

Il *Soir* ed altri giornali biasimano codesti eccessi, che chiamano indegni di una nazione civile.

Il *Gaulois* commentando i recenti tumulti di Marsiglia dice: La colonia italiana deve scomparire!

— Il *Temps*, rispondendo alla *Riforma*, nega che la Francia sia animata da sentimenti di ostilità contro l'Italia, e deplora che questa voglia piuttosto farsi temere anzichè stimare.

— E' quasi certo che il progetto della riduzione del servizio militare a tre anni verrà respinto.

— In occasione della festa nazionale del 14 luglio si pensa a Parigi di organizzare una grande manifestazione in onore di Marat, e il *Citoyen*, dice che ne saranno ordinatori gli scolari.

— Telegrafano da Pietroburgo:

*Due agenti della polizia segreta erano scomparsi da qualche giorno. Uno di essi fu trovato cadavere nel fiume.*

— Nel corpo di guardia di Peterhof si son rinvenuti proclami rivoluzionari.

## TELEGRAMMI

**Espinal** 20 — Nel suo discorso, Ferry disse: Le elezioni generali avranno luogo fra alcune settimane; *saranno libere* da ogni ingerenza del governo; saranno repubblicane e moderate. La questione elettorale *non si porrà sul terreno della revisione della costituzione affinchè* il partito monarchico non possa dire al paese che la Costituzione fu votata da quattro anni soltanto e i repubblicani vogliono diggià mutarla.

Ferry dimostrò l'impotenza dei radicali e le riforme realizzate dai repubblicani moderati. Constatò che la repubblica diminuì le imposte di 280 milioni. Il ministero rappresenta l'unione leale, indissolubile del partito repubblicano. Il vero problema dalle prossime elezioni è di eliminare più che sia possibile i monarchici, affinchè la coalizione dei monarchici coi radicali non possa rovesciare il ministero repubblicano. Il paese è meno agitato di quello che pretendono i politicanti di Parigi; il paese è soddisfatto vedendo le riforme progressive e vedendo la pace, che non è uno scancellamento perchè non puossi scancellare la Francia dalla carta del mondo. Ferry fece l'elogio di Grevy ch'è il saggio fra i saggi. (Applausi).

**Dublino** 20 — Una lettera pastorale dell'arcivescovo cattolico mette in guardia la popolazione contro i consigli di alcuni che sotto i nomi di religione o di libertà introdussero dottrine distruttive di ogni principio di diritto e di giustizia.

Soggiunge: Le pretese esagerate potrebbero cagionare miseria maggiore della passata.

**Roma** 20 — La voce che la Francia e l'Italia trattino per la cessione reciproca della baia di Obock all'Italia e della ferrovia Tunisi-Goletta alla Francia è priva di fondamento.

**Berlino** 20 — L'imperatore accettò la dimissione del conte Stolberg, domandata più volte per motivi privati. Il ministro più anziano, presente a Berlino, presiederà il gabinetto.

**Roma** 20 — Il *Diritto* dice: Quantunque siamo in grado di annunziare essere ormai assicurata l'operazione finanziaria per l'abolizione del corso forzoso, crediamo prematuri i particolari dati in proposito.

Proseguono sempre le trattative per risolvere la questione del Danubio.

L'Italia sta esercitando la sua azione in senso conciliativo, poichè la Francia, la Inghilterra e la Russia tengono un attitudine di opposizione alle proposte dell'Austria.

**Sofia** 20 — Zaukoff e Kavaloff mandarono il seguente telegramma ad Ignatieff: « La libertà donataci dallo Czar liberatore ci viene di nuovo rapita colla violenza. Vi preghiamo di portare la nostra preghiera allo Czar, che la nostra povera patria venga preservata dalle tristi conseguenze di questi arbitri.

**Costantinopoli** 20. L'ambasciatore austriaco ha protestato verso il granvisir per un articolo del foglio turco *Vakit*, che imputava l'Austria di eccitare agitazioni a Salonicco.

**Marsiglia** 20. Nel rione abitato dagli italiani, questi spararono colpi di revolver; la folla, furiosa, ne ferì alcuni; si sono constatati sinora 5 morti, 2 feriti senza speranza di guarigione, e 17 feriti leggermente. Furono arrestati 125 fra italiani e francesi. Il console italiano invitò gli italiani a tenersi tranquilli e respingere le insinuazioni dei maligni, che cercano di far nascere la discordia fra gli italiani e la generosa popolazione di Marsiglia.

**Roma** 21 — Gustavo Bianchi in una lettera alla *Riforma* si dichiara disposto a prendere la direzione di una spedizione in Abissinia per vendicare l'eccidio del Giulietti e dei suoi compagni. Credesi che il governo non sia alieno dall'accettare la offerta.

**Carlo Moro** *gerente responsabile.*

## Notizie di Borsa

**Venezia** 20 giugno

Rendita 6 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 94,59 a L. 94,60
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 92,33 a L. 92,53
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,17 a L. 20,19
Bancanotte austriache da . 216,75 a 217.25
Fiorini austr. d'argento da 2,18,|— a 2,17,50|

VALUTE

Pezzi da venti franchi da L. 20.17 a L. 20,19
Bancanote austriche da . 216,75 a 217,25

**Milano** 21 giugno

| | |
|---|---|
| Rendita Italiana 5 0\|0 | 94,— |
| Pezzi da 20 lire | 20,14 |

**Parigi** 20 giugno

| | |
|---|---|
| Rendita francese 3 0\|0 | 86,50 |
| " " 5 0\|0 | 119,65 |
| " italiana 5 0\|0 | 94,05 |
| Ferrovie Lombarde | —,— |
| " Romane | —,— |
| Cambio su Londra a vista | 25,28,\|— |
| " sull'Italia | 1.1\|2 |
| Consolidati Inglesi | 100.3\|16 |
| Spagnolo | — |
| Turca | 17,30 |

**Vienna** 20 giugno

| | |
|---|---|
| Mobiliare | 351,10 |
| Lombarde | 126,65 |
| Banca Nazionale | 825,— |
| Napoleoni d'oro | 9,30,1\|2 |
| Banca Anglo-Austriaca | —,— |
| Austriache | —,— |
| Cambio su Parigi | 46.35 |
| " su Londra | 117.10 |
| Rend. austriaca in argento | 77,85 |

## ORARIO della Ferrovia di Udine

### ARRIVI

da TRIESTE ore 9.05 ant.
ore 2.20 pom.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

### PARTENZE

per TRIESTE ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.





**Osservazioni Meteorologiche**
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 20 giugno 1881 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . millim. | 752.9 | 752.8 | 754.9 |
| Umidità relativa | 64 | 56 | 73 |
| Stato del Cielo | misto | misto | misto |
| Acqua cadente | — | — | — |
| Vento direzione | S.E | S.W | calma |
| Vento velocità chilometr. | 1 | 6 | 0 |
| Termometro centigrado | 22.5 | 25.2 | 20.2 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| Temperatura massima | 29.5 | Temperatura minima | |
| " minima | 16.7 | all'aperto | 15.0 |